

**PROPOSTA PROTOCOLLO D'INTESA TRA GLI ISTITUTI DELLA RETE SCOLASTICA  
DI FIEMME E FASSA per il Progetto**

***Continuità educativo-didattica***

VISTO che la CM n. 1/1988, nel richiamare l'attenzione sulla continuità didattica e sulla necessità di garantire che, nei passaggi dell'alunno in situazione di handicap da un ordine di scuola all'altro, non si creino difficoltà, indica alcune interessanti modalità operative di raccordo tra le diverse istituzioni scolastiche.

VISTO che la C.M. 262/1988 estende le modalità di applicazione della CM 1/88 anche agli istituti secondari superiori.

VISTO che il DM 16 novembre 1990 e la CM 339/1992 definiscono la continuità educativa in senso lato e per tutti gli alunni (ivi compresi gli alunni in situazione di handicap).

VISTO che l'art 74 della LP 5/2006 promuove l'attivazione di servizi e iniziative per il sostegno e l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali, derivanti da disabilità, da disturbi e da difficoltà di apprendimento ovvero da situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali.

gli Istituti consorziati in rete

- Istituto Comprensivo di Cavalese CF 91012280227, rappresentato dal dott. Vigilio Mattivi.
- Istituto Comprensivo di Predazzo, Tesero, Ziano e Panchià CF 91012300223, rappresentato dalla dott.ssa Candida Pizzardo.
- Istituto Comprensivo Ladino di Fassa CF 91012250220, rappresentato dal dott. ssa Mirella Florian.
- Istituto di Istruzione di Cavalese CF 91011670220, rappresentato dal dott. Lorenzo Biasori.
- Scuola Provinciale dell'infanzia rappresentata dalla dott.ssa Giuliana battisti
- Scuole dell'infanzia equiparate - Circolo di Predazzo, rappresentato dalla dott.ssa Tiziana Ceol
- E.N.A.I.P. – C.F.P. di Tesero rappresentato dal dott. Gianni Gadotti

concordano quanto segue:

## Finalità

Poiché lo sviluppo e la crescita dell'individuo si realizza "senza macroscopici salti o incidenti", il concetto di continuità educativo-didattica diventa elemento rilevante per la positività dell'esperienza scolastica di ogni studente, e, per il soggetto con Bisogni Educativi Speciali, diviene condizione di garanzia di interventi didattici che non procurino difficoltà nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

Lo studente BES, proprio in quanto pone alla scuola una domanda più complessa di aiuto educativo e di sostegno didattico, necessita più di ogni altro di una particolare attenzione educativa volta a realizzare un progetto educativo e didattico unitario che, pur nella differenziazione dei vari ordini di scuola gli consenta di seguire un percorso scolastico di ampio respiro, privo di fratture e sempre coerente con gli individuali bisogni educativi e ritmi di apprendimento.

Per soddisfare e rispondere all'esigenza di continuità tra i vari ordini di scuola, con specifico riferimento all'integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, è necessario, quindi, valorizzare il contributo che può derivare dalla collaborazione tra i soggetti che operano nelle istituzioni scolastiche coinvolte per il coordinamento e l'integrazione dei rispettivi interventi nella ricerca di ipotesi educative ricche di senso e di significato al fine di operare per un'armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti da ogni studente.

## Obiettivi

- Creare una rete di collaborazione fra i vari attori che operano nelle due istituzioni scolastiche per l'integrazione dello studente;
- Conoscere gli stili di apprendimento e le modalità di lavoro dello studente;
- Creare un raccordo concreto fra le tipologie di intervento attuate (scuola di provenienza) e quelle da attuare (scuola accogliente);
- Favorire la realizzazione di un clima relazionale sereno e positivo fra lo studente e il nuovo ambiente scolastico.

*Modalità operative di raccordo:*

1) Nel periodo immediatamente successivo alle preiscrizioni degli studenti sarà utile:

- a) Effettuare incontri tra i dirigenti scolastici, i referenti BES, gli insegnanti della sezione o della classe che lo studente con Bisogni Educativi Speciali frequenta, i docenti di sostegno e/o gli assistenti educatori delle scuole materna ed elementare, o elementare e media, o medie e superiori interessate al passaggio dello studente da un ordine di scuola a quello successivo, gli operatori dei servizi socio-sanitari e i genitori, per un primo esame della situazione ambientale nella quale lo studente dovrà inserirsi e per una prima valutazione di eventuali obiettive difficoltà riferite all'integrazione;
- b) Progettare interventi di partecipazione dello studente BES che frequenta l'ultimo anno di un ordine di scuola, ad attività didattiche nella scuola accogliente di grado successivo;
- c) Progettare interventi da parte dell'insegnante di sostegno e non, purchè ne garantisca la continuità, della scuola accogliente nelle classi di provenienza degli alunni BES.

Gli interventi del progetto avranno luogo durante lo svolgimento dell'attività didattica e si articoleranno in moduli singolarmente disegnati per ogni alunno/a destinatario/a del progetto.

2) Al termine dell'anno scolastico conclusivo di una fase di scolarità:

- a) dovrà essere fornita all'istituzione che accoglierà lo studente nel successivo ordine scolastico ogni notizia relativa agli interventi realizzati sul piano dell'integrazione e delle attività specificamente didattiche;
- b) dovrà altresì essere trasmessa integralmente la documentazione che riguarda lo studente: diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, piano educativo individualizzato con le indicazioni relative alla sua attuazione, relazioni del docente di sostegno e degli insegnanti di sezione o di classe, scheda di valutazione ed ogni altro documento utile a favorire una iniziale conoscenza dell'iter scolastico dello studente e del livello di sviluppo raggiunto (Fascicolo personale).

3) All'inizio dell'anno scolastico che segna il passaggio al successivo ordine di scuola sarà utile:

a) effettuare un incontro tra i dirigenti scolastici, i referenti BES, i genitori e gli insegnanti di sezione o di classe e di sostegno, assistenti educatori, che lasciano e accolgono lo studente con Bisogni Educativi Speciali. L'incontro, finalizzato alla comunicazione di informazioni analitiche sulla personalità dell'alunno (e, in particolare, con riferimento alle difficoltà nell'apprendimento, alle condizioni affettivo-emotive, ai comportamenti...), potrà fornire elementi utili per la formulazione del nuovo piano educativo individualizzato e per accordare gli obiettivi educativi e didattici al livello di maturazione già raggiunto e al grado delle conoscenze già acquisite dallo studente.

Ci si avvarrà, in questa fase, della collaborazione degli operatori dei servizi socio-sanitari, secondo intese e accordi locali.

b) Nel caso in cui, per problematiche connesse alla situazione di handicap, il primo ambientamento nella nuova istituzione scolastica e il passaggio a nuove figure di riferimento costituiscano per lo studente difficoltà tali da compromettere i risultati già raggiunti, potranno essere sperimentati - previa autorizzazione e limitatamente ai primi periodi di frequenza del nuovo corso scolastico - interventi rivolti all'alunno da parte dell'insegnante di sostegno o assistente educatore che lo ha seguito nel precedente ordine di scuola.

L'utilizzazione dei docenti o assistenti educatori dovrà essere programmata sulla base di un'attenta individuazione degli interventi e quantificando l'impegno orario strettamente necessario, in relazione anche alla diversa posizione giuridica del docente.

L'istituzione scolastica di provenienza sarà tenuta ad assicurare lo studente e il docente accompagnatore contro gli infortuni nonché per la responsabilità civile durante lo svolgimento delle attività progettate nella scuola accogliente.

Altresì, l'istituzione scolastica accogliente sarà tenuta ad assicurare il docente da essa incaricato contro gli infortuni nonché per la responsabilità civile durante lo svolgimento dell'attività di compresenza nella scuola di provenienza dello studente BES.

L'iniziativa, adeguatamente motivata, dovrà essere assunta, d'intesa dai colleghi dei docenti delle Istituzioni scolastiche interessate.

Tali iniziative, opportunamente programmate e realizzate all'interno del nuovo gruppo-classe in collaborazione con gli altri docenti che hanno parte attiva nell'integrazione, potranno contribuire a rassicurare il bambino accompagnandolo nella delicata fase del cambiamento.

ISTITUTO COMPRENSIVO LADINO DI FASSA

---

(prof. ssa Florian)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAVALESE

---

(prof. Vigilio Mattivi)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PREDAZZO, PANCHIA', TESERO, ZIANO

---

(prof.ssa Candida Pizzardo)